



# Riva del Garda

## La replica | L'assessore Matteotti striglia il commissario sul tratto Monte Oro «Ciclovia, richieste non negoziabili»

**RIVA** Bene le migliorie attuate dalla Provincia nei tratti di ciclovia del Garda consegnati martedì alla presenza del Presidente della Provincia Maurizio Fugatti e che permetteranno con una spesa di 15 milioni di collegare 1,3 chilometri di ciclopedonale dal confine lombardo alla galleria Titani. Ma, non è tutto oro ciò che luccica e l'assessore Pietro Matteotti striglia i tecnici, la giunta e il commissario per ottenere risposte chiare sulle questioni ancora aperte e non definite «nero su bianco». «Non mi è per niente piaciuto quanto detto dal commissario a precisa domanda per quanto al tratto piazza Catena-via Monte Oro-via Lavino - attacca l'assessore Matteotti - di fronte alle ripetute richieste dell'amministrazione comunale e alla situazione di stallo e estrema precarietà attuale. Ha dichiarato che i lavori sono in corso, senza indicare tempistiche per l'asfalto albino e per la ripresa dei lavori. E lo dice al Comune di Riva, che questa settimana finisce i lavori per il tratto Inviolata-largo Bensheim compreso l'asfalto albino. Sostanzialmente è rimasto nel vago e l'appuntamento è rimandato alla conferenza di servizi di domani, che tratta della variante in corso d'opera della UF 18 Riva del Garda-Torbole. Come ho spiegato al presidente Fugatti e come indicato anche nero su bianco nella risposta del sindaco Santi al consigliere Zanoni, il Comune di Riva del Garda conferma la richiesta di una variante che preveda la ciclovia a due sensi a valle della statale 45 bis». Inoltre Matteotti puntualizza il proprio punto di vista sul tracciato di attraversamento della città dalla centrale idroelettrica al porto San Nicolò a partire dalla ex casa cantoniera, centrale di Riva,

circonvallazione, via monte Oro, viale Canella, viale Martiri, viale Dante, largo Bensheim, viale Carducci, viale Rovereto, porto San Nicolò. «In alternativa - spiega - potrà essere valutato il percorso che da viale Canella prosegue fino a viale Nino Pernici per poi transitare lungo l'attuale ciclabile in sponda destra del torrente Albola fino a viale Rovereto. In Lombardia il tratto da Limone centro è stato inaugurato il 14 luglio 2018, in Veneto è in esecuzione il tratto da Malcesine ad Assenza. Per quanto a Riva, ritenere che comunque dalla centrale di Riva al porto San Nicolò il percorso sia libero è un assurdo dal punto di vista tecnico, è un voler non decidere. Il Ptc, Piano della mobilità che fa della sostenibilità uno degli aspetti principali, è stato approvato dalla Provincia e prevede la Ciclovia del

Garda». Altre critiche sono state indirizzate da Matteotti a Provincia e commissario per le modalità di cantierizzazione dei lotti e di affido degli stessi. «Per quanto al collegamento con Limone - conclude l'assessore Matteotti - va nettamente cambiata l'inerzia del sistema, dando corso ai lavori del lotto 1.1. Urge lo sblocco della progettazione del 1° lotto Riva-Sperone con l'apertura immediata e il recupero della galleria "Panda", 2° lotto Sperone-Casa della trota, 3° lotto Casa della trota-pista ciclabile di Limone. Se l'opera la si ritiene prioritaria non solo a parole, va risolto il problema "Casa della trota", smettendo di rimpallarsi responsabilità, approvazioni o dinieghi tra Servizio geologico e Servizio viabilità».

**Le.Om.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il progetto** I nuovi rendering dell'opera della Ciclovia del Garda recentemente presentati